

Sarà davvero crisi?

Municipio in subbuglio



Domenico Minniti

Aria di tempesta sul Consiglio Municipale Il Centro Ovest. Le dimissioni di Roberta Braggio, sia dalla carica di assessore sia dal Partito Democratico, hanno creato una sorta di reazione a catena che potrebbe provocare a breve pesanti ripercussioni sull'amministrazione del parlamentino sampierdarenese. Dalle dichiarazioni della Braggio, riportate dal nostro

direttore, Dino Frambati, sulle colonne del Corriere Mercantile, riguardanti la "completa non condivisione delle modalità di conduzione del Municipio da parte del presidente Minniti", si desume l'assoluta incomunicabilità tra i due esponenti di punta dell'attuale maggioranza. Abbiamo provato a chiedere ai due "contendenti" di rilasciarci qualche dichiarazione in merito, ma solo la Braggio ha voluto tornare sull'accaduto (vedi articolo di Sara Gadducci in questa pagina), mentre Minniti ha preferito evitare di commentare un argomento così spinoso. Ora il problema è capire se ci sarà un futuro per il parlamentino di San Pier d'Arena o se si dovrà pensare ad un eventuale commissariamento. Intanto, tecnicamente parlando, in caso di "crisi" irreversibile dell'attuale maggioranza si dovrà attendere la scadenza dei ventiquattro mesi dall'elezione del Consiglio, prima di procedere al faticoso "tutti a casa". Ma l'eventuale commissariamento a chi gioverebbe? Probabilmente a nessuno, né alla maggioranza (se esiste ancora) né all'opposizione, anche perché sembra che in caso di "crisi" il Municipio, e di conseguenza tutto il territorio del Centro Ovest, dovrà

rinunciare ad una cospicua cifra (si parla di venti milioni di euro) di finanziamenti.

Quindi, dopo tutte le polemiche politiche del caso, all'interno del Consiglio municipale si cercherà di riformare una maggioranza certa. Resta da capire se questa maggioranza sarà ancora nelle mani di Domenico Minniti o diverrà una maggioranza trasversale guidata da un esponente del centro destra.

Certo riesce difficile capire come possano gli esponenti di Rifondazione e dell'IDV allearsi con Forza Italia, UDC, Alleanza Nazionale e Lista Biasotti.

Ora i conti non tornano. Lo sfaldamento del centro sinistra e le "mine vaganti" all'interno del Consiglio non fanno pensare ad un futuro roseo. Speriamo soltanto che in tutti i modi si usi il buon senso e lo spirito che aveva animato la nascita del Municipio nel 2007. Le divisioni, le scelte personali e le "querelle di partito" fanno solo male al nostro territorio e a tutti i cittadini che hanno dato il mandato con il loro voto ai consiglieri per rappresentarli e per trovare i giusti rimedi ai tanti problemi di San Pier d'Arena e San Teodoro.

Stefano D'Oria

Per il centro destra la crisi è vicina

I commenti di alcuni Consiglieri

"Quanto avvenuto significa che l'attuale maggioranza di centro sinistra è in totale confusione con conseguenti danni per il Centro Ovest, che è così paralizzato", dice Fabio Costa, leader dell'opposizione a San Pier d'Arena. Ma che però si lancia quasi subito dopo in difesa del "nemico" presidente Domenico Minniti: "Non voglio affondare il coltello nella piaga, in quanto le responsabilità maggiori della situazione sono del PD, nel suo insieme, perché non ha capito che non possiamo rimanere paralizzati per le sue beghe interne". Questo è uno dei commenti che abbiamo raccolto da alcuni consiglieri municipali. Per Luca Mazzolino, capogruppo UDC, "I panni sporchi si lavano in famiglia. Reputo corretto il passaggio istituzionale fatto dalla consigliera Braggio che con una e-mail informava i colleghi consiglieri delle sue dimissioni da assessore. A questo punto sorge spontanea una domanda: esiste questa famiglia? Lo domando con dispiacere perché la mancanza di unità all'interno dei partiti (a prescindere dai colori politici)

facilita le tensioni e i personalismi che vanno certamente a scapito del bene comune, che in questo caso è quello della gente del Centro Ovest". Secondo Roberto Cifarelli, capogruppo UDEUR, "Questa vicenda non è altro che la punta dell'iceberg del malessere che serpeggia, da tempo, all'interno del PD nazionale, genovese, e della Giunta municipale condotta ormai da troppi anni dal sempiterno presidente Domenico Minniti. Purtroppo il nostro Presidente ha preferito perseguire il vecchio adagio "vivi e lascia vivere", che è una garanzia per essere longevi sulle sedie del potere. Ma gli ultimi fatti rappresentati dalle "bombe" Ospedale del Ponente e Gronda del Ponente rappresentano ormai il "canto del cigno" di questa Giunta e del suo Presidente. Penso che sia giunto il momento di "girare pagina", in quanto sarebbe necessario un nuovo governo per questa municipalità con i "volenterosi" che ne vorranno far parte, ma ho il sospetto che le "alchimie dei partiti" ci faranno credere che è indispensabile un Minniti-ter per raggiungere gli obiettivi che si

prefiggono". Infine Stefano Tortello, consigliere nella Lista Biasotti, che dice: "È la chiara testimonianza di un malessere diffuso nell'attuale maggioranza e nel PD in particolare: l'Ulivo aveva eletto 10 consiglieri e solo 5 fanno ancora parte del PD. Serpeggia da tempo un senso di frustrazione per il modesto peso politico esercitato dai Municipi, ai quali il Comune non ha ancora trasferito competenze e risorse economiche. La politica condotta finora, inoltre, è stata appiattita su Comune e Regione per privilegiare i buoni rapporti tra amministrazioni dello stesso colore a discapito degli interessi del territorio. Credo che i consiglieri della maggioranza abbiano vissuto questa condotta come un'imposizione, un'ingerenza, da parte delle segreterie di partito, che non permetteva loro di svolgere appieno il mandato ricevuto dagli elettori. Oltretutto, il Presidente non ha saputo coinvolgere abbastanza gli assessori ed informare adeguatamente i consiglieri, peraltro tenendo per sé molte deleghe".

Red.

Le dichiarazioni di Roberta Braggio

"Desidero rimarcare che l'adesione al Centro sinistra rimane, la mia è solo una critica a modalità operative che ritengo ormai sorpassate": così Roberta Braggio, ormai ex assessore municipale, sgombra il campo da ogni possibile dubbio sulle motivazioni delle sue dimissioni, "dimissioni dovute" - si legge nel comunicato diffuso dalla Braggio - ad una assoluta non condivisione del modo di operare del nostro Presidente Minniti". Non c'è alcuna virata verso destra, piuttosto la volontà di continuare a lavorare per i suoi elettori ma cambiando passo, "prendendo in considerazione, certo, anche l'ipotesi di un



coinvolgimento maggiore con l'opposizione, da valutarsi di volta in volta". Del resto, le sue dimissioni, per quanto improvvise, appaiono come l'ultimo atto di due anni di lavoro definiti dalla Braggio stessa "come un incubo", un lottare continuo sui metodi di governo del Municipio, governo che, secondo lei, doveva essere maggiormente improntato alla collaborazione, al gioco di squadra e alla condivisione di idee e progetti.

Ora che la Braggio si è dimessa, si aspetta a breve la nomina del suo successore, sicuramente una donna come previsto dalla legge, che potrebbe essere Elena Di Florio, già presidente della terza commissione; dopo il rifiuto della Mongiardini, l'ipotesi Di Florio è la più probabile, anche se la Braggio avrebbe suggerito di affidare l'incarico alla più esperta Giuseppina Bosco. Si vedrà; intanto, ciò che più conta è che il Municipio riesca a ritrovare al più presto, dopo la bufera, la calma e la serenità necessarie per continuare a lavorare e limitare le ricadute sulla cittadinanza.

Sara Gadducci

Il comunicato del PD

In merito ai recenti accadimenti nel Municipio del Centro Ovest, il Partito Democratico esprime pieno sostegno al Presidente Domenico Minniti (eletto nel 2007 con il 58 % dei suffragi e 18.038 voti) alla sua giunta e alla maggioranza intera. Il Municipio è impegnato a seguire la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali (Ponte sul Polcevera, Lungomare Canepa, largo Jursè, il PRU di piazza Sopranis) nonché le opere di trasformazione di attinenza più territoriale (Villa Rosazza, via Buranello, via N. Daste e le sue ville storiche, via Cantore, il mercato comunale di Di Negro e la funicolare di Granarolo) per un impegno complessivo di oltre 20 milioni di euro.

Quanto alle dimissioni dalla giunta della consigliera Roberta Braggio e alla sua scelta di uscire dal PD a seguito di una discussione collegiale avvenuta nel Coordinamento del PD Centro Ovest, esprimiamo rammarico per una decisione individuale e inopportuna, che fa prevalere divergenze personali e caratteriali sul senso di responsabilità necessario per la buona amministrazione del Municipio.

Accade ormai frequentemente, come nel caso del Municipio del Levante a maggioranza di Centrodestra, che singoli eletti in un partito si propongano come partiti di se stessi, anteponendo agli interessi generali, le proprie strategie particolaristiche.

Il Gruppo del PD del Municipio Centro Ovest
Franco Chiantia - Coordinatore PD Centro Ovest
Victor Rasetto - Segretario PD Genova

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch
CALYPSO
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI